

OCST 1919-2019

100 anni
di solidarietà,
sussidiarietà,
bene comune
e centralità
della persona



di
**RENATO
RICCIARDI**

I valori fondanti dell'OCST, la solidarietà, la sussidiarietà e il bene comune, la centralità della persona, sono attuali anche oggi, perché sono costitutivi della vita sociale in tutti i tempi. La riconquista di questi valori nella concretezza del mercato del lavoro è il nostro impegno quotidiano. La nostra economia ha privato troppe lavoratrici e troppi lavoratori della sicurezza necessaria per vivere serenamente il presente e per pensare con fiducia al futuro. Nel fare questo ha caricato sulle spalle della collettività i costi del disagio economico, sociale e della salute. Ha privato, inoltre, l'economia di una fetta importante di consumatori togliendole lo spunto necessario per generare una crescita salda e duratura. I cambiamenti epocali a cui stiamo assistendo per molti aspetti ripropongono uno schema già visto: il lavoro dell'uomo sarà in parte sostituito, certamente facilitato, dalla tecnologia. Nel breve termine una parte dei lavoratori rischia di perdere il proprio. La domanda che emerge è: fino a che punto arriveremo? Fino a che punto cioè decideremo che le macchine ci debbano sostituire. Fino a che punto delegheremo i nostri compiti alle macchine, fino a che punto consentiremo alle macchine di carpire e conservare informazioni su di noi? Le nuove tecnologie hanno aperto la strada a nuove opportunità, ma anche a nuovi problemi. Società internazionali creano degli strumenti che rendono più immediato il passaggio tra domanda e offerta di lavoro, di alloggi, di trasporti, di vacanze. Questi strumenti, dall'evidente praticità e necessari a un'economia circolare, operano in un limbo che è ancora

poco regolato dalle diverse legislazioni nazionali e aprono lo spazio a enormi sacche di lavoro nero, non assicurato, né protetto, oltre che in concorrenza con il mercato del lavoro ufficiale. A queste sfide si aggiunge un tema tutto ticinese, quello dei livelli salariali troppo bassi. Su questi ambiti è necessario intervenire aggiornando la legislazione sul lavoro, migliorando i controlli, lavorando intensamente sulla formazione continua per favorire l'inclusione nel mercato del lavoro, informando le lavoratrici e i lavoratori dei loro diritti, ma soprattutto proteggendoli dalla disperazione che spinge ad accettare il lavoro a qualunque condizione. Il sindacato ha sempre di più il compito di rappresentare e difendere questi bisogni delle persone e dare un'alternativa alla solitudine. Costruiamo solidarietà sapendo che "l'uomo è una creatura che vuole associarsi" (Vaclav Havel) e che è la nostra responsabilità ciò che ci rende umani. Le proposte dell'OCST si fondano sulla convinzione che la contrattazione porti valore all'impresa e che la deregolamentazione selvaggia e l'incertezza, travestita da fluidità e libertà, che per molti plasmeranno il futuro del mercato del lavoro, non siano la risposta alle nuove esigenze e siano estremamente nocive all'equilibrio del mercato del lavoro e della società. L'uomo è fatto per lavorare, per quanto il lavoro sia faticoso, perché è nel lavoro che emergono la creatività e l'intelligenza. È nel lavoro che l'essere umano si realizza. Il nostro compito, lo è stato in passato e lo sarà in futuro, è quello di difendere la dignità delle persone nel lavoro. ■

a pag. 43

Sciopero delle donne per la parità dei diritti, Ticino, 14 giugno 2019;
Manifestazione edilizia, Bellinzona, 15 ottobre 2018;
Manifestazione edilizia, Zurigo, 28 giugno 2018;



ANNI AL FIANCO
DEI LAVORATORI
1919-2019